

Tignola della patata (*Phthorimaea operculella*)

La tignola della patata è un lepidottero originario delle aree subtropicali americane, oggi oramai cosmopolita. Le larve scavano delle mine nelle foglie e nei fusti, e nel caso della patata possono infestare gravemente anche i tuberi. In seguito all'attacco larvale si sviluppano batteriosi che portano al disfacimento molle dei tuberi. L'adulto raggiunge una lunghezza di 13-15 mm e un'apertura alare di 16 mm. Le ali anteriori sono grigio bruno, talvolta tendenti al giallognolo, e contengono piccole macchie scure. Le ali posteriori sono di color bianco sporco e contengono lungo i bordi delle lunghe frange. Le larve arrivano ad una lunghezza di 12 mm; dapprima sono di color bianco sporco con delle tonalità più scure nella parte anteriore. Successivamente virano di color rosa, prima lateralmente, e poi su tutto il corpo. Il capo è color bruno chiaro, diventa sempre più scuro con il passare del tempo. La crisalide è lunga 10 mm e di color rossastro. Essa è racchiusa in un bozzolotto bianco che ingloba le particelle di varia natura, come residui vegetali e terreno. Le uova sono biancastre e sono depositate singolarmente o in gruppetti in punti più o meno rugosi, screpolati o infossati delle piante ospiti, in numero 80-200 per femmina.

Le larve vengono definite endofitiche, cioè scavano delle mine irregolari all'interno delle foglie e nei fusti e attaccano anche il tessuto amilaceo del tubero. Nella vicinanza degli occhi si accumulano gli escrementi delle larve, un altro elemento caratteristico. Osservazioni svolte in Italia centro-meridionale hanno evidenziato che la specie può compiere 6-8 generazioni l'anno, con massima presenza nel periodo estivo-autunnale.

La femmina ovidepone nella pagina inferiore delle foglie, negli anfratti, nei fusti oppure direttamente sui tuberi. Dopo cinque giorni fuoriescono le larve che, con condizioni di temperatura attorno 25 °C, attraversano 4 stadi larvali nel giro di due settimane. Dopodiché si impupano nelle foglie ormai senescenti oppure sul terreno. Nel magazzino si riscontrano sui tuberi, nei depositi di smaltimento e anche sulle pareti. Nelle aree coltivate della patata, con il disserrarsi della parte aerea, si registra un progressivo attacco sui tuberi con perdite quanti-qualitative. La diffusione della tignola avviene soprattutto tramite i tuberi. In essi la maggior parte delle larve trascorre l'inverno. Una lotta preventiva consiste nel distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali. Si utilizza inoltre le trappole a ferormoni per rilevare l'andamento dei voli. Tra i principi attivi ammessi in Italia per l'anno 2014 ricordiamo: Azadiractina, Deltametrina, Lambdaciolatrina, Fosmet, Spinosad

